

Il grazie di suor Elisabetta Calzolari per la mensa scolastica realizzata ad Analavoka

Lo scorso anno era solo un progetto sulla carta poi, quest'anno dopo Pasqua, ha preso forma con lo scavo delle fondamenta per la costruzione della mensa scolastica nella sperduta missione di Analavoka in Madagascar, dove opera suor Elisabetta Calzolari. Oggi il progetto è una bella struttura che si può toccare con mano, pronta ad essere invasa dalla gioia e dalla vivacità dei trecento bambini e ragazzi che inizieranno il prossimo anno scolastico.

“Carissimi collaboratori, amici e benefattori del Centro Missionario - scrive con riconoscenza suor Elisabetta - da tempo non avevo la possibilità di scrivervi essendo lontana dai mezzi di comunicazione. Tuttavia sono felice di ringraziare il Signore e di dire a tutti voi che la sala mensa con cucina nella missione di Analavoka, che voi, per primi insieme e poi anche altri benefattori, avete contribuito a realizzare è ormai terminata, mancano solo i tavoli e le panche. In questa settimana sono venuti, accompagnati dalle nostre suore, nove giovani da Modena, che hanno tinteggiato la sala decorandola con disegni che potrete vedere nelle foto che vi ho mandato. La costruzione è riuscita bene e siamo molto contente, speriamo che alla fine d'ottobre, con l'inizio dell'anno scolastico tutto sia finito e tanti bambini possano usufruire della mensa. Ringrazio sempre il Signore per la vostra generosità e nelle preghiere ricordo voi e tutte le vostre famiglie. Da ora potrete contare sulle preghiere anche dei bambini che siederanno a tavola. Il Signore vi ricompensi come Lui solo sa fare a chi gli dona anche un solo bicchiere d'acqua. Di nuovo grazie di cuore con affetto e riconoscenza a tutti”.

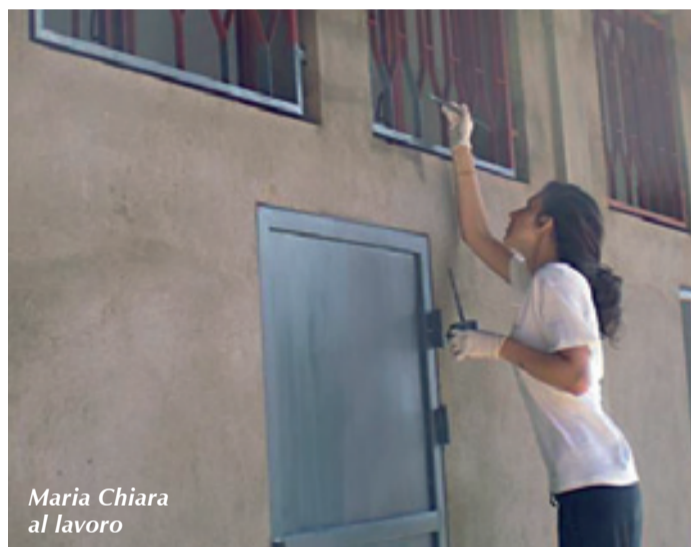
Il servizio di una giovane volontaria

Maria Chiara Luppi di Soliera, studentessa di Farmacologia, è una dei nove giovani che sono stati ospiti di suor Elisabetta per vivere un'esperienza missionaria. Esperienza che, come lei stessa racconta, “ha superato di gran lunga ogni aspettativa: mi ha arricchita culturalmente, umanamente e spiritualmente. Sembrava di vivere una vita parallela lontana dalla nostra quotidianità, e indietro nel tempo. Sì, perché la concezione del tempo è tutta diversa, sottile, quasi impercettibile, è difficile a parole descrivere quello che abbiamo visto e vissuto, come le emozioni che abbiamo provato: posso solo dire che io personalmente non ho mai provato una pace e una tranquillità del genere. Non solo, mi sono divertita, tanto poi! Voi direte: ‘ma come, vai in Africa e



Bambini a tavola

I giovani volontari modenesi



Maria Chiara al lavoro



dici queste cose? Ti diverti?’. Ebbene sì, la mia esperienza non ha nulla di straordinario o di eccezionale, nessuno di noi ha cambiato il mondo in 23 giorni, abbiamo giocato con i bambini superando con gli abbracci la fatica di non potersi capire e abbiamo cercato di rendere più bella la loro scuola, improvvisandoci imbianchini e pittori, sperimentando anche la fatica fisica per qualcosa che ne valeva la pena; ma il fatto di essere stata me stessa e di essermi messa in gioco, ha fatto sì che questa diventasse un qualcosa di unico per me. La complicità con le suore e con i nuovi amici è stata essenziale: non ci sono mai mancati i sorrisi e la grinta, nemmeno nelle situazioni più dure e difficili da affrontare. Ci siamo confrontati spesso, messi in discussione, abbiamo condiviso tutto e questo ci ha uniti sempre più. Cosa c'è di più bello che condividere una sensazione, un'idea o un dubbio con persone che ti ascoltano seriamente e non lo fanno solo con le orecchie, ma anche con il cuore? È raro incontrare nel proprio cammino persone che ti lasciano qualcosa di significativo, qualcosa che porterai sempre con te. Io ho incontrato solo persone così! C'è una frase che vorrei condividere con tutti e che mi ha sempre colpita tantissimo: ‘non dobbiamo permettere che nessuno esca dalla nostra vita senza sentirsi migliore e più felice, perché l'importanza di una vita cresce quando la mettiamo a servizio degli altri’. In Madagascar ho capito che è necessario ‘viaggiare leggeri’, mettersi in ascolto, stupirsi di tutto ciò che si vede, incontrare persone, conoscerle e conoscere la loro realtà, così distante dalla nostra. Ma la cosa più importante è camminare al fianco degli altri, perché non si è mai soli se si è aperti al prossimo”.

Tre missionarie italiane uccise in Burundi Generose testimoni del Vangelo

Di nuovo vengono uccise delle missionarie e, questa volta, a rendere più terribile il triplice assassinio è la modalità con cui si è svolto. I loro nomi sono suor Lucia Pulici, 75 anni, suor Olga Raschietti, 83 anni, e suor Bernardetta Boggian, 79 anni, della Congregazione delle Missionarie di Maria, la cui casa madre si trova a Parma. Erano consorelle di suor Angela Bertelli. Prestavano il loro servizio in diverse attività pastorali e di assistenza alla popolazione in Burundi, nella missione di Kamenge, a nord della capitale Bujumbura, in una comunità di quattro suore. Nel pomeriggio di domenica 7 settembre, due di loro, che erano andate con altre due consorelle di passaggio a far visita nei villaggi circostanti, al loro rientro trovano le due suore rimaste a casa uccise, suor Lucia, prima colpita alla testa da una pietra e poi, con suor Olga, dilaniata con armi da taglio. Viene dato subito l'allarme, arriva la polizia, il Nunzio Apostolico, gli abitanti, tante persone amiche, che si stringono intorno alle suore per dare loro affetto, solidarietà e coraggio davanti a tanto strazio. Poi arriva la notte, le quattro suore rimaste si ritirano nelle loro stanze e chiudono a chiave, tutte tranne una, suor Bernardetta. Così l'omicida riesce ad intrufolarsi nella sua camera e la uccide. Perché? Al momento non si sa. L'unica cosa certa è che, di nuovo, tre missionarie partite per far conoscere il Vangelo e portare amore, sono state uccise. “Sono ormai sulla soglia degli ottant'anni - scriveva suor Olga nel 2013 -. Nel mio ultimo rientro in Italia, le superiori erano incerte se lasciarmi ripartire. Un giorno, durante l'adorazione, pregai: ‘Gesù, che la tua volontà sia fatta; però tu sai che desidero ancora partire’. Mi vennero limpidissime in mente queste parole: ‘Olga, credi di essere tu a salvare l'Africa? L'Africa è mia. Nonostante tutto, sono però contento che parti: va' e dona la vita!’. Da allora, non ho più dubitato”.



La preghiera in Diocesi

Il Centro Missionario vuole ricordare il martirio di suor Lucia, suor Olga e suor Bernardetta, raccomandarle al Signore ed essere vicini al dolore delle famiglie e delle consorelle, con la Santa Messa che sarà concelebrata dal missionario don Francesco Cavazzuti e dal vicario generale don Carlo Malavasi sabato 13 settembre alle ore 19 presso la parrocchia del Corpus Domini. Tutti sono invitati a partecipare.

Papa Francesco

In due telegrammi, uno al nunzio a Bujumbura e l'altro alla superiora generale delle Missionarie Saveriane, Papa Francesco si è detto “colpito dalla tragica morte” delle religiose e “auspica che il sangue versato diventi seme di speranza per costruire l'autentica fraternità tra i popoli”. Il Santo Padre ha assicurato dunque le sue preghiere per queste “generose testimoni del Vangelo” ed ha espresso la sua vicinanza alla Congregazione delle suore e ai fedeli del Burundi.

Magda Gilioli

Al momento in cui Notizie va in stampa, giunge la notizia dell'arresto dell'assassino delle suore. La conferma è giunta dalla polizia locale, che ha precisato che l'uomo ha confessato il delitto.

Il ricordo di suor Angela Bertelli

“Carissimi del Centro Missionario, grazie per la vostra partecipazione nella preghiera a questo evento doloroso ma anche pieno della certezza che le tre vite di Lucia, Olga e Bernardetta, spese totalmente per il Signore a servizio dei più poveri di una terra già martoriata, sono seme di amore che vince l'odio, luce per chi è nel buio, pace per chi ancora ha la vita sconvolta dalle violenze cieche e brutali del “male”. Le conoscevo abbastanza bene per essere interiormente certa che Dio le ha trovate degne di tanto e soprattutto del Suo Abbraccio in Paradiso. Che il loro sacrificio sia motivo in più per la nostra fedeltà, sia seme di nuovi cristiani pronti a seguire il Signore Gesù fino alle estreme conseguenze, sia appello ai giovani per vivere la vita per ciò che conta, cioè per Colui a cui solo vale la pena di dare tutto di sé”.

M.G.

Le Gallerie
FASHION STORES
ABBIGLIAMENTO DONNA UOMO E BAMBINI
SALDI SCONTI FINO AL 50%
 LE GALLERIE: Strada Statale Modena-Carpi, 290
 Appalto di Soliera (MO) - tel. 059 569 03 08